



ROLL OVER BEETHOVEN

TALENTI CHIGIANI

In streaming su Chigiana Digital. Registrazione del 19 marzo 2021
Palazzo Chigi Saracini. Aula Boccherini

ERICA PICCOTTI violoncello

MONICA CATTAROSS pianoforte

Ludwig van Beethoven

Bonn 1770 - Vienna 1827

Sonata per violoncello e pianoforte in fa maggiore

op. 5 n. 1 (1795-96)

Adagio sostenuto. Allegro

Rondò: Allegro vivace

Sonata per violoncello e pianoforte in sol minore

op. 5 n. 2 (1796)

Adagio sostenuto ed espressivo

Allegro molto, più tosto presto

Rondò: Allegro

Salvatore Sciarrino

Palermo 1847

Melencolia I (1980)

Ludwig van Beethoven

Bonn 1770 - Vienna 1827

Sonata per violoncello e pianoforte in re maggiore

op.102 n. 2 (1815)

Allegro con brio

Adagio con molto sentimento d'affetto

Allegro. Allegro fugato

Concerto sostenuto dal Prof. Nicola Carretti

Ludwig van Beethoven

Sonate in fa maggiore e in sol minore per violoncello e pianoforte op.5 (1795-96)

Le due grandi Sonate per violoncello e pianoforte op.5, pubblicate nel 1797 con dedica al Re di Prussia Friedrich Wilhelm II, appartengono alle opere giovanili di Ludwig van Beethoven. Si tratta di brani d'occasione: nel 1796 Beethoven aveva compiuto una tournée a Praga, Dresda, Lipsia e Berlino, dove si era esibito assieme all'abile violoncellista di corte e insegnante del Re, Jean-Louis Duport, dal cui modo "moderno e brillante" di suonare era rimasto profondamente colpito. Il vantaggio era che Haydn e Mozart non avevano mai composto sonate per violoncello, quindi Beethoven poté esprimersi con libertà, senza rischiare il confronto con i propri predecessori. Da qui derivano probabilmente il carattere marcato e personale delle due Sonate.

Una particolarità dell'op. 5 è la straordinaria ampiezza complessiva delle Sonate, costruite secondo due diversi principi formali, dando luogo a una delle coppie contrastanti di lavori riuniti da Beethoven sotto uno stesso numero d'opera. A un confronto con la grande Sonata per violino e pianoforte K. 454 di Mozart (1784), la lunghezza impiegata da Beethoven per il primo movimento è di quattro (Sonata n. 1) e cinque volte superiore (Sonata n. 2). I due differenti modi di organizzare la forma sono il moltiplicarsi del materiale melodico, ovvero il proliferare di brevi melodie d'impatto, detti temi, usati per marcare i vari momenti e cambiamenti del discorso musicale (Sonata n. 2 op.5) e l'uso di parentesi drammatiche, che lasciano sospesa la risoluzione, la conclusione, prolungando lo stato di tensione armonica e musicale (Sonata n. 1 op.5).

Salvatore Sciarrino

Melencolia I (1980)

Melencolia I rientra nelle composizioni elaborate per la preparazione dell'opera da camera del 1981 *Vanitas - Natura morta in 1 atto* per voce, violoncello e pianoforte.

Il titolo svela il legame tra la ricerca sonora di Sciarrino e l'incisione a bulino di Albrecht Dürer, in cui prevale il senso allegorico delle figure sull'azione e i dettagliatissimi oggetti disposti nello spazio fanno prevalere la sensorialità sulla gerarchia degli eventi. Il brano poggia su arpeggi in continua dissoluzione del pianoforte, a scomparsa, in veloce rarefazione dopo l'attacco dal grave all'acuto. La scelta degli accordi è derivata

dalla canzone americana "Stardust" (1945), dato che secondo l'autore la musica colta non potrà mai dare il senso di caducità insita nella musica leggera. Gli accordi sono distanziati in modo da rendere l'idea dell'effimero e del vuoto e sono reiterati in modo da stilizzare il gesto sonoro bloccandone l'immagine. Il distanziamento degli accordi rende impossibile risalire alla concatenazione armonica, esattamente come accade per gli oggetti nello spazio di Dürer, dove è la giustapposizione a vincere sulla consequenzialità degli eventi. Il violoncello si muove su questa trama entrando nella risonanza smorzata del pianoforte in un'evoluzione in contrasto con l'accordo in dissoluzione: note acute, lunghe in crescendo a partire dal nulla prima di spegnersi in un guizzo che attraversa la tessitura dall'acuto al grave. Il disegno sonoro del violoncello completa e compie il gesto del pianoforte in un dialogo efficace e comunicativo.

Ludwig van Beethoven

Sonata per violoncello e pianoforte in re maggiore op.102 n. 2
(1815)

Tutt'altro background biografico e storico fanno da sfondo alle due Sonate per violoncello e pianoforte op.102, di cui è proposta la n. 2, composta da Beethoven intorno al 1815. Dal 1813 al 1815 la sua produzione è diradata e comprende brani legati a specifiche occasioni come "La vittoria di Wellington o La battaglia di Vittoria" op. 91 per orchestra, composta per il Congresso di Vienna. Lo stile di Beethoven ha subito un'evoluzione dalle prime Sonate per violoncello op.5: gli ultimi prodotti della creatività beethoveniana sono espressi attraverso un linguaggio complesso, che richiede ancor oggi una percezione e una sensibilità interna molto sviluppati. Le due Sonate dell'opera 102 non sono come le precedenti "Sonate per violoncello obbligato", bensì approfondiscono il discorso strumentale nell'equilibrio timbrico fra i due strumenti. Anche in questo caso a ispirare la composizione fu l'incontro con il violoncellista Joseph Linke, ospite della contessa Erdödy, carissima amica del compositore a cui le Sonate sono dedicate.

Programma a cura di Anna Passarini

ERICA PICCOTTI è nata a Roma nel 1999. Nominata "Young Artist of The Year" dalla giuria dell'International Classical Music Award 2020, ha conseguito il diploma in violoncello a 14 anni e ha alle spalle il debutto discografico per la casa discografica Warner Classics, il debutto concertistico in diretta Rai da Montecitorio a fianco del violoncellista M. Brunello per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il conferimento dell'onorificenza di Alfiere della Repubblica.

Allieva di Antonio Meneses dal 2015 presso l'Accademia Chigiana di Siena, ha ottenuto il Diploma di Onore nell'ultimo anno di frequenza (2019). Affermatasi in numerosi concorsi nazionali e internazionali, tiene concerti sia come solista sia in formazioni cameristiche in festival prestigiosi, tra gli altri "Verbier Festival Academy" (CH), "Chamber Music Connects the World" di Kronberg (DE), "La Musica Festival" in Sarasota (USA), "Chigiana International Festival" di Siena, e "Festival dei Due Mondi" di Spoleto. Si è esibita con artisti quali S. Accardo, M. Brunello, A. Dumay, G. Kremer, B. Giuranna, I. Golan, L. Lortie, A. Meneses, D. Rossi, M. da Silva, M. Quarta, Sir A. Schiff e C. Tetzlaff. Si è esibita a Pechino e New York grazie al progetto "Giovani Talenti Musicali Italiani nel mondo" promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con l'Accademia Chigiana.

Attualmente studia in Germania con F. Helmerson presso la Kronberg Academy.

Diplomatasi presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, **MONICA CATTAROSS** si è perfezionata con Jacques Rouvier, Konstantin Bogino e Andrea Lucchesini, oltre ad aver conseguito la laurea in Filologia Musicale presso la Facoltà di Musicologia di Cremona.

Titolare della cattedra di Accompagnamento Pianistico della Scuola Universitaria "Conservatorio della Svizzera Italiana" di Lugano e di Musica da Camera presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara, è pianista e collabora con concorsi strumentali sia in Italia sia all'estero. Dal 2017 l'Accademia Musicale Chigiana di Siena è maestro collaboratore per i corsi di alto perfezionamento musicale dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena. È stata pianista dell'Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano, con la quale ha inciso per l'etichetta Universal, suonando sotto la guida dei direttori Riccardo Chailly, Wayne Marshall e Zhang Xian.

Con il violoncellista Enrico Dindo ha registrato l'opera omnia di Astor Piazzolla e con il pianista Filippo Farinelli le opere per due pianoforti di André Jolivet, per l'etichetta Brilliant Classics.

Ha tenuto masterclasses di musica da camera presso la Sapporo Music University, la Seoul Chamber Orchestra e l'Accademia di Musica di Danzica.



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927



Il progetto **"Roll Over Beethoven"** gode del sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea"



WWW.CHIGIANA.ORG